

Periodico del Rotary Club Firenze Sud

Incontri



Dopo 43 anni dalla sua fondazione, il Rotary Club Firenze Sud è riuscito ad esprimere per la prima volta un Governatore Distrettuale, peraltro tutto speciale. Franco Angotti sarà infatti l'ultimo Governatore del Distretto 2070, uno dei più grandi del mondo con 102 Club e 6.366 soci. Dal luglio 2013 l'attuale Distretto 2070 scomparirà e sarà sostituito da due nuovi Distretti: il 2071 e il 2072, Toscana da una parte, Emilia Romagna e San Marino dall'altra. Franco Angotti ha dimostrato stima e affetto per il Club di sua appartenenza, circondandosi di numerosi collaboratori soci del Firenze Sud. Nelle foto in alto da sinistra: Filippo Cianfanelli segretario distrettuale, Giovanni Cecioni co-segretario distrettuale, in basso da sinistra: Nicola Rabaglietti tesoriere distrettuale e Barbara Buonriposi Quilghini assistente di segreteria. (I servizi da pag. 2 a pag.5)

DI FRONTE AD OLTRE QUATTROCENTO ROTARIANI

Il nuovo Governatore si presenta alla XL Assemblea Distrettuale

Franco Angotti ha illustrato a Bologna il suo programma, le fondamentali priorità di azione e i valori a cui l'attività rotariana deve ispirarsi

Roberto Ariani

Si è svolta al Centro Congressi di Bentivoglio a Bologna la XL Assemblea del nostro Distretto. Un'Assemblea particolarmente importante, oltre che per gli argomenti trattati, anche perché è stata l'ultima del Distretto 2070 che dal 1° Luglio 2013 sarà diviso in due nuovi Distretti: il 2071 che riunirà i Club della Toscana e il 2072 quelli dell'Emilia Romagna e San Marino.

La particolarità del momento in vista della divisione e l'interesse dei temi proposti dal nostro Governatore Franco Angotti hanno richiamato a Bologna oltre 400 rotariani che hanno seguito con particolare attenzione le varie sessioni ed i programmi collaterali.

Dopo i saluti di rito e lo svolgimento degli adempimenti istituzionali, il Governatore Angotti ha illustrato il tema proposto dal Presidente Internazionale Sakuji Tanaka per l'anno rotariano 2012-2013, e riassunto nel motto: "La pace attraverso il servizio".

Il tema della Pace quindi, indicato come il filo conduttore delle attività dei nostri Club ed applicato a tutte le aree d'intervento.

Ai tantissimi Presidenti incoming presenti il Governatore, ripren-



dendo le parole del Presidente Tanaka, ha ricordato come l'importanza del loro operato non deriverà da ciò che avranno realizzato nell'anno della loro presidenza, ma da quanto avranno fatto progredire i propri Club e dal contributo che avranno saputo dare allo sviluppo futuro dell'associazione.

Il Governatore ha poi proseguito soffermandosi sugli obiettivi prioritari della Rotary Foundation:

l'eradicazione totale della Polio, il rafforzamento del fondo annuale e la creazione di un mondo migliore cercando la pace attraverso il servizio.

Il primo obiettivo, l'eradicazione della polio, è ormai a portata di mano. Dopo 27 anni di impegno l'augurio è che entro il prossimo 30 Giugno 2012 l'OSM possa dichiarare definitivamente debellato questo immane flagello.

Citando le parole di John Raikes, amministratore della Fondazione Bill e Melinda Gates, ha sottolineato come fra cento anni i rotariani saranno ricordati non solo per avere eradicato la polio dalla faccia della terra, ma soprattutto per avere creduto di farcela!

Passando al secondo obiettivo, quello del rafforzamento del fondo annuale, il Governatore ha invitato i Presidenti a "provare a pensare cosa sarebbe il Rotary senza la sua Fondazione"! Per questo, ha sottolineato, oggi è ancor più necessario contribuire al rafforzamento del Fondo Annuale: "every rotarian every year", è l'impegno con il quale ogni rotariano, ogni anno, si impegna a dare un contributo minimo di 100 Dollari.

IL PIANO VISIONE FUTURA

Dopo avere illustrato l'importanza che ha avuto per il nostro Distretto la fase pilota del piano "Visione Futura", ha ricordato come dal prossimo anno "Visione Futura" sarà estesa a tutti i Distretti del mondo, a conferma del grande successo ottenuto in questa fase sperimentale di cui il nostro Distretto è stato parte attiva.

Il terzo obiettivo della Rotary Foundation è sicuramente il più ambizioso: "Creare un mondo migliore cercando la Pace attraverso il servizio".

Il Governatore ha ricordato che se i Club lavoreranno con convinzione sulle aree di intervento identificate dalla Fondazione (pace e prevenzione dei conflitti, prevenzione e cura delle malattie, acqua e strutture igienico sanitarie, salute materna e infantile, alfabetizzazione ed educazione di base, sviluppo economico e comunitario) il contributo che il Rotary potrà dare sarà veramente in grado di "fare la differenza", come è accaduto con il progetto Polio Plus.

I Club su questo tema dovranno mostrare tutta la loro capacità nel raccogliere fondi e tutta la loro fantasia, creatività ed immaginazione nel trovare modi sempre più nuovi per servire il prossimo con i finanziamenti del piano "Visione Futura".

In questo ultimo anno del nostro Distretto unito l'impegno dovrà essere quello di raggiungere un record nel programma "every rotarian every year", affinché, fra tre anni, quando questi fondi saranno restituiti, i rotariani dei due Distretti possano sentirsi orgogliosi di essere gli eredi del nostro grande Distretto: sarà anche questo un modo tangibile per ricordare ed onorare la tradizione e la storia del Distretto 2070.

Il Governatore Angotti, affrontando poi il tema dell'Effettivo ha ricordato come nei nostri Club vi

siano alcuni squilibri che vanno conosciuti ed analizzati e che riguardano principalmente la scarsa presenza di donne e di giovani. La componente femminile nei nostri Club supera di poco l'8% mentre la media mondiale è del 12% e l'età media dei nuovi soci è stabile intorno ai 50 anni.

Se proiettiamo questi dati in un futuro anche prossimo, ci renderemo conto della necessità di intervenire con piani di crescita mirati, attingendo ad un patrimonio di giovani troppo spesso trascurato: i Rotaractiani, i ragazzi del Ryla, i Borsisti, tutti quei giovani che hanno conoscenza del Rotary e che possono essere i primi destinatari delle attenzioni dei Club.

ROTARIANI NEL MONDO

Un altro dato da tenere presente e che ci indica una situazione di criticità del Rotary è la mancanza di crescita: da oltre dieci anni, nonostante l'ingresso di circa 1 milione di nuovi soci, i rotariani nel mondo continuano ad essere attorno ad 1,2 milioni. Il Consiglio Centrale del Rotary ha indicato quindi l'obiettivo di raggiungere 1,3 milioni di soci entro il Giugno 2015.

La situazione in Italia è meno preoccupante che altrove, ma anche da noi la crescita ha subito un forte rallentamento nell'ultimo anno.

Per questo l'impegno dei Club deve essere molto forte su questo punto, senza però dimenticare la tradizione del prestigio che il Rotary ha avuto ed ha nel nostro paese: non si può quindi perseguire una crescita esclusivamente numerica a scapito della qualità dei nuovi Soci.

LE TRE PRIORITÀ

Passando infine a parlare del Piano Strategico, il Governatore ha ricordato le tre fondamentali prio-

rità: Sostenere e rafforzare i Club, Incrementare l'azione umanitaria e Migliorare l'immagine pubblica e la consapevolezza.

La forza del Rotary risiede nei suoi Club: solo avendo coscienza di questo i Presidenti potranno realizzare i loro programmi e raggiungere gli obiettivi prefissati, riuscendo ad incidere sul territorio in cui operano.

In tal modo potranno contribuire a migliorare l'immagine pubblica del Rotary: da recenti sondaggi è emerso come il nome del Rotary sia conosciuto dal pubblico, ma molti non sappiano cosa fa il Rotary.

I Club sono quindi chiamati ad impegnarsi a promuovere la conoscenza da parte del grande pubblico della missione e dell'operato del Rotary.

Prima di avviarsi alla conclusione il Governatore ha infine ricordato come al termine dell'annata 2012-2013, con la divisione del Distretto 2070, si avrà la nascita del Distretto 2071, che riunirà gli attuali 3.335 soci dei 54 club della Toscana, e del Distretto 2072 nel quale confluiranno i 3.031 soci dei 48 Club dell'Emilia Romagna e della Repubblica di San Marino.

Un ulteriore impegno quello che attende i Presidenti dell'anno 2012-2013 sarà quindi quello di collaborare al miglior andamento di questo momento di transizione.

I VALORI FONDAMENTALI

Servizio, Amicizia, Diversità, Integrità, Leadership, i valori fondamentali ai quali si ispira da sempre l'azione rotariana. Questi quindi i valori ai quali si dovrà ispirare anche l'azione dei Presidenti che fra pochi mesi prenderanno la guida dei loro Club.

"Il successo del nostro anno" ha concluso il Governatore rivolgendosi ai Presidenti incoming "sarà più forte quanto più saremo capaci di fare squadra. La squadra

4 Incontri

siete tutti voi, siamo tutti noi, se tutti ci sentiamo accomunati dagli obiettivi che dobbiamo e possiamo raggiungere!”

Dopo un lungo applauso che ha segnato il termine dell'intervento del Governatore, l'Assemblea si è divisa nelle varie sessioni tematiche.

GLI INTERVENTI

La sessione dedicata ai Presidenti Eletti ha visto l'importante intervento di Sante Canducci che ha affrontato, con la consueta lucidità e precisione, il tema della “sanità e fame”.

Un binomio, oggi come ieri, particolarmente stretto, ma per il quale è oggi possibile fare molto e il Rotary, anche in questo campo, è in prima linea nella lotta a tutti quei fattori che in tante parti del mondo ancora attentano alla salute, particolarmente tra le fasce più deboli delle popolazioni.

L'intervento di Claudio Pezzi ha illustrato l'importanza delle “Borse di Studio Distrettuali”, commentando una serie di immagini di interventi svolti da equipe mediche volontarie in alcuni paesi del continente africano.

La Sessione tematica coordinata da Paolo Margara era principalmente diretta a fornire orientamenti per gli Istruttori di Club.

Nel suo intervento Paolo Margara ha rilevato come uno dei pro-

blemi che maggiormente condizionano la vita rotariana e il suo sviluppo sia l'insufficiente impegno nell'attività di formazione svolta all'interno dei Club. Attività che è spesso inadeguata, ma talvolta addirittura inesistente, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

In appoggio al lavoro formativo nei Club, il Distretto, oltre ai normali Seminari di Istruzione, tiene da alcuni anni il SINS (Seminario Istruzione Nuovi Soci), che ha visto, purtroppo, risultati incerti ed insoddisfacenti, in parte perché al Seminario spesso non partecipano Soci realmente nuovi, in parte perché i Club non fanno seguire un adeguato sviluppo della formazione continua raccomandata dal Rotary.

Allo scopo di migliorare questa situazione, la Commissione ha proposto ai Club l'adozione di un Ciclo standard di Formazione, tale da costituire uno strumento agile e capace di stimolare l'interesse dei Soci.

Il Ciclo si basa su cinque sessioni tematiche nel corso dell'annata rotariana, condotte dall'Istruttore del Club su alcuni temi fondamentali: “Come funziona il club” (per conoscere la casa in cui abitiamo), “Il Presidente del club” (per sdrammatizzare i compiti di un incarico impegnativo), “Il Segretario del club” (anche qui per sdrammatizzare i compiti di un in-

carico spesso rifiutato), “Il Socio rotariano” (per indicare al socio i livelli minimi di impegno che gli vengono richiesti) ed infine “I Progetti del club” (per fornire spunti per una efficace attività progettuale rotariana).

La sessione dedicata alla comunicazione nel Rotary, coordinata da Pier Luigi Pagliarani, ha affrontato il tema dei vari mezzi di comunicazione utilizzabili.

Dopo avere illustrato le professionalità di tutti i componenti della Commissione (TV, giornali, fotografia, gestione eventi, comunicazione), sono state poste in risalto le principali regole della comunicazione, regole elementari, ma che devono essere conosciute e seguite per ottenere i migliori risultati dai vari mezzi.

Il Governatore Pagliarani ha poi invitato i Club ad elaborare un progetto di comunicazione di ampio respiro da sviluppare a livello distrettuale, da sottoporre al Rotary International per ottenerne una adeguata collaborazione.

È stata poi avanzata la proposta di spostare alla settimana del 23 Febbraio tutti quei progetti locali che si rivolgono al territorio, in modo da aumentarne la visibilità riunendoli nella settimana del “compleanno” del Rotary.

Molto partecipata la sessione su stampa e web coordinata da Claudio Bottinelli e Cesare Andrisano, a testimonianza del grande in-

CHI È FRANCO ANGOTTI

Il Prof. Ing. Franco Angotti è nato a Colosimi (CS) il 12 gennaio 1941, si è laureato nel 1966 nell'Università degli Studi di Pisa in Ingegneria Civile, Sezione Trasporti, con 110/110 e lode. È socio dal 1990 del Rotary Club Firenze Sud, di cui ha ricoperto la carica di Presidente nell'anno rotariano 1998-99. Assistente del Governatore nelle annate 2007-10, ha ricevuto tre Paul Harris. Ecco il suo curriculum professionale.

Nel 1971 vince il concorso di assistente universitario di Scienza delle Costruzioni e nel 1980 quello a cattedra della stessa disciplina e viene chiamato dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Firenze.

Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Firenze dal 1983 al 1988.

Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Firenze dall'anno accademico 1987/88 all'anno accademico 1992/93 e dall'anno accademico 2001/02 all'anno accademico 2005/06.

Pro-Rettore per i rapporti con il territorio e sedi decentrate dal 1 novembre 2006 al 31 ottobre 2009.

Membro del Senato Accademico dell'Università di Firenze per il triennio 1995/98 quale rappresentante dell'area di ricerca tecnologica dell'Ateneo. Auguri Governatore!



teresse dei Club per tali argomenti. Nel suo intervento Claudio Bottinelli ha ricordato le regole fondamentali per poter ottenere spazio nella rivista distrettuale: è importante fare, ma è altrettanto importante far sapere comunicando tempestivamente le proprie attività alla redazione della rivista. Anche l'invio dei bollettini pubblicati dai Club può essere un importante veicolo per comunicare alla redazione le proprie iniziative.

L'intervento di Cesare Andrisano, incentrato sull'analisi della situazione dei siti dei Club del Distretto, ha evidenziato come ancora ci siano oltre 40 Club la cui pagina internet non è aggiornata. Riallacciandosi all'intervento di Claudio Bottinelli ha rilevato che anche il semplice inserimento in rete del bollettino, potrebbe essere un sistema "semplice e fattibile" per mantenere una presenza aggiornata del proprio Club. La sessione coordinata da Arrigo Rispoli, Presidente della Commissione per la Rotary Founda-

tion, ha fatto registrare anch'essa il tutto esaurito.

Nel corso dell'incontro Arrigo Rispoli ha fatto il punto su "Visione Futura", giunta al suo terzo anno, soffermandosi sulle attività che vengono svolte in questa fase di preparazione all'ultimo anno "pilota". Infatti, in considerazione degli ottimi risultati conseguiti dai Distretti che l'hanno sperimentata nei tre anni della fase di test, dal prossimo anno 2013-2014 "Visione Futura" sarà estesa a tutti i Distretti rotariani.

Molto seguito l'intervento di Letizia Cardinale che ha illustrato il nuovo VTE (Vocational Training Exchange), programma che ha lo scopo di contribuire alla crescita personale e professionale di giovani non rotariani attraverso uno scambio di gruppi di formazione tra Distretti di Paesi diversi.

Questi gruppi non saranno tenuti a focalizzarsi sulle aree di intervento del Rotary, ma dovranno porre la massima attenzione sull'aspetto "vocazionale" dello scambio.

Il prossimo VTE sarà tra il nostro Distretto e il Distretto 5770 dell'Oklahoma e sarà rivolto a giovani ricercatori universitari che visiteranno Parma, Bologna, Ferrara, Ravenna, Arezzo, Siena, Pisa e Firenze, mentre i nostri giovani avranno tra l'altro occasione di visitare il centro della NASA dedicato allo studio dei tornado.

Infine Mauro Forzoni ha parlato dei volontari del Rotary, un programma che è stato abbandonato dal Rotary International, ma è mantenuto vivo dal nostro Distretto, nell'ambito dei District Grants. Al termine delle sessioni tematiche e della presentazione dei lavori svolti da parte dei Coordinatori, la riunione si è conclusa con la presentazione del prossimo Congresso Distrettuale di Rimini da parte del Governatore Pagliarini e con l'invito di Franco Angotti ai prossimi appuntamenti di formazione: il SEFF, Seminario sull'Effettivo, e gli incontri con i Presidenti eletti, prima dell'inizio della loro annata.

PER LA NOMINA DI VENTIDUE NUOVI CARDINALI

Un rotariano al Concistoro

Mario Bini

Il 18 Febbraio scorso ho avuto l'onore, al seguito di Sua Eminenza il Cardinale di Firenze, di partecipare a Roma al Concistoro Ordinario Pubblico presieduto dal Santo Padre Benedetto XVI.

Arrivati a San Pietro al mattino con altri personaggi fra cui il Sindaco di Firenze Matteo Renzi, il Prefetto, il Questore e guidati dal Presidente dell'Opera di Santa Maria del Fiore, Avv. Franco Lucchesi, unitamente ai membri del Consiglio di amministrazione dell'Opera stessa, siamo stati introdotti, dopo aver attraversato l'arco delle campane, nella Basilica di S. Pietro. Alla mia destra, di spalle, è esposto il gonfalone di Firenze, retto da quattro uomini, i cosiddetti membri della "Famiglia di Palazzo" nei costumi rosso e bianco della fine del Quattrocento, l'unico presente e l'unico di tutte le città italiane ad essere insignito della medaglia pontificia conferita da Paolo VI in occasione della sua visita a Firenze, nella notte di Natale, l'indomani della disastrosa alluvione del 4 novembre 1966.

Sono circa le 10 e un quarto, tutte le postazioni si sono riempite, di fronte a me noto in una specie di semicerchio, in quarta posizione, il Cardinale Giuseppe Betori e nel semicerchio della parte di sinistra vi sono altri Cardinali. In tutto i Cardinali sono 22.

È presente il Presidente del Consiglio Mario Monti con la consorte e Sua Altezza Eminentissima il Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare e Ospitaliero Ordine di Malta, Frà Matthew Festing.

Alle 10.30, viene acceso un fascio di luci alla sommità della costruzione all'inizio della cupola, e puntuale come un orologio fa ingresso in Basi-

lica Sua Santità il Papa accolto da un applauso fragoroso e dal canto "Tu Est Petrus".

Ha inizio la funzione, tutta in latino, che non prevede la distribuzione dell'Eucarestia. Il Papa recita una preghiera introduttiva, dopo viene letto il Vangelo secondo Marco, quello, fra l'altro, in cui alcuni Apostoli discutono di quale posto occuperanno in Paradiso, e Gesù risponde: "... chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti ..." come a significare che il servizio cardinalizio deve essere svolto senza pensare ad alcuna ricompensa celeste.

A questo punto il Santo Padre si rivolge ai nuovi Cardinali chiedendo la professione di fede verso Dio e la Santa Chiesa Cattolica Apostolica. Professione di fede che viene effettuata recitando il "Credo degli Apostoli, quello più breve che veniva recitato sempre prima della riforma del Concilio Ecumenico Vaticano II e che ai nostri giorni si recita durante il periodo quaresimale. Mentre quello più lungo, che si recita ai giorni nostri, pur essendo anch'esso antichissimo, è denominato Niceno Costantinopolitano da Nicea.

Quindi i Cardinali giurano fedeltà ed obbedienza al Santo Padre e ai suoi successori.

Il Papa inizia a chiamare ad uno ad uno i 22 Cardinali, avendo tradotto il loro nome dalle lingue originali in latino. Ogni Cardinale si avvicina al Santo Padre e si inginocchia dinanzi a lui, a questo punto il Papa im-



Il nostro Past-President Mario Bini con il Cardinale Betori

pone lo zucchetto e la berretta cardinalizia e consegna l'anello. Il Papa poi consegna a ciascun Cardinale la Bolla di Creazione Cardinalizia e gli assegna una Chiesa di Roma, quale segno di partecipazione alla sollecitudine pastorale del Papa nell'Urbe.

Il colore rosso fuoco della porpora del piccolo mantello sulle spalle di ogni prelato sta a simboleggiare il sangue che ogni Cardinale deve essere disposto a versare per la difesa della fede cattolica, della Santa Chiesa e del suo pastore "usque ad effusionem sanguinis". Dopodiché viene iniziato il processo di Beatificazione di sette Beati.

A conclusione dell'intera cerimonia sono state suonate musiche meravigliose e canti da un coro superlativo.

Siamo andati a rendere omaggio al nostro Cardinale, Sua Eminenza Giuseppe Betori, poi con molta difficoltà (dato l'enorme numero di persone) lo abbiamo seguito verso i Musei Vaticani per un ricevimento, il cui benvenuto è stato dato dal Sovrintendente, il Prof. Antonio Paolucci. Dopo un apprezzatissimo buffet, nel pomeriggio visita ai Musei Vaticani a conclusione di una giornata irripetibile e memorabile.

UNA CONVIVIALE CON IL POLITOLOGO CARLO IANNATTONI

Il Club Bilderberg

Un libro racconta i misteriosi incontri di alcuni influenti circoli privati – Possono davvero condizionare la finanza mondiale? – Comprensibili le preoccupazioni

Giuseppe Chidichimo

78 presenze, record annuale, al light dinner del 27 marzo scorso in cui il politologo dr. Carlo Iannattone di Arezzo ha parlato del Club Bilderberg e di altri circoli privati che hanno una rilevanza primaria nella finanza mondiale. La relazione è stata seguita per un'ora e un quarto con la massima attenzione, trattandosi di argomento sconosciuto o poco noto alla maggioranza dei presenti. L'impressione finale è stata quella di una visibile preoccupazione, aggravata dalla conclusione dell'intervento, quando Iannattone ha informato che il 16 marzo scorso è stato adottato dal Presidente Obama un ordine esecutivo denominato Preparazione Nazionale Risorse per la Difesa, una specie di legge marziale in tempo di pace, anche se non è previsto il coprifuoco. Cosa significa? Guerra in vista, attentati negli Usa, terremoto epocale in California? In effetti i motivi di preoccupazione sono ben fondati.

Alcuni mesi or sono, il programma televisivo *History* di Sky ha mandato in onda un programma di un'ora dedicato al Club Bilderberg. Si vedeva un corteo di enormi limousine che, superata una barriera di poli-zioti pubblici e privati, procedeva

a passo d'uomo e poi si fermava davanti all'ingresso di un prestigioso albergo. Qui scendevano eleganti signori attempati, protetti dai loro bodygard. Chi erano? Si intravedevano membri delle case reali di Olanda, Inghilterra, Spagna e Belgio, presidenti di Stato o loro delegati, alcuni tra i massimi finanziari mondiali dai Rothschild ai Rockefeller, agli Agnelli, economisti di fama, direttori della CIA e dello FBI, presidenti di alcune delle massime multinazionali.

Il commentatore informava che da ben 58 anni si reiterano puntualmente questi incontri annuali riservati in località amene sempre diverse. Non è ammessa la stampa, non sono ammessi coniugi, a meno che non si tratti di Hillary Clinton che accompagna il marito, né tanto amici. Il numero dei presenti è sempre lo stesso: 130 membri di cui 50 fissi e 80 invitati di volta in volta a seconda delle esigenze dell'ordine del giorno che non viene divulgato, così come non vengono divulgati il contenuto dei dibattiti e le conclusioni finali.

Su cosa si fonda il successo del Bilderberg? I vari G4, G8, G20, G30 sono riunioni di stampo politico seppur a oggetto economico. Nel Bilderberg invece si incontrano i migliori cervelli delle varie élites dominanti occidentali rappresentanti il potere effettivo. Le conferenze del Bilderberg trasmettono ai presenti degli imput che di fatto sono seguiti e realizzati.

Perché il nome Bilderberg? È il nome dell'albergo ove il Club tenne la prima riunione dal 29 al 31 maggio

1954 su iniziativa del principe Bernhard di Olanda nella località olandese di Oosterbeek. Il successo fu tale che da allora il Club non si è più fermato. Nell'ultimo decennio gli incontri annuali si sono tenuti a Goteborg, Chantilly Usa, Versailles, Stresa, Rottach-Egern, Ottawa, Istanbul, Vouliagmeni, Sitges, St. Moritz.

Il prestigioso *The Times* di Londra nel 1977 ha definito il Bilderberg: "un gruppo di uomini, tra i più ricchi ed economicamente più potenti e influenti del mondo occidentale, che si riunisce segretamente per pianificare gli eventi, che successivamente appariranno come casuali."

Il Club Bilderberg è davvero la loggia massonica più potente del mondo, come la definisce l'editore del libro "Il Club Bilderberg" di Daniel Estulin (in libreria a € 12,90)?

Non è vero. Il Club Bilderberg non ha nulla a che fare con la Massoneria per due motivi. Il primo perché organizza annualmente normali conferenze riservate, senza nessun rito. Il secondo perché c'è da dubitare che gli ideali massonici di libertà, fratellanza e uguaglianza siano gli ideali del Bilderberg. Il Club in realtà mira a creare una istituzione sovranazionale che governi unitariamente il mondo, ma senza la minima preoccupazione di uguaglianza o fratellanza. Quanto alla libertà si intravede l'ideale di un alveare con pochissime api regine e una infinità di api operaie.

Ad una domanda di un giornalista sulle abnormi aspirazioni di potere del Club, nel 2005 l'allora Presidente

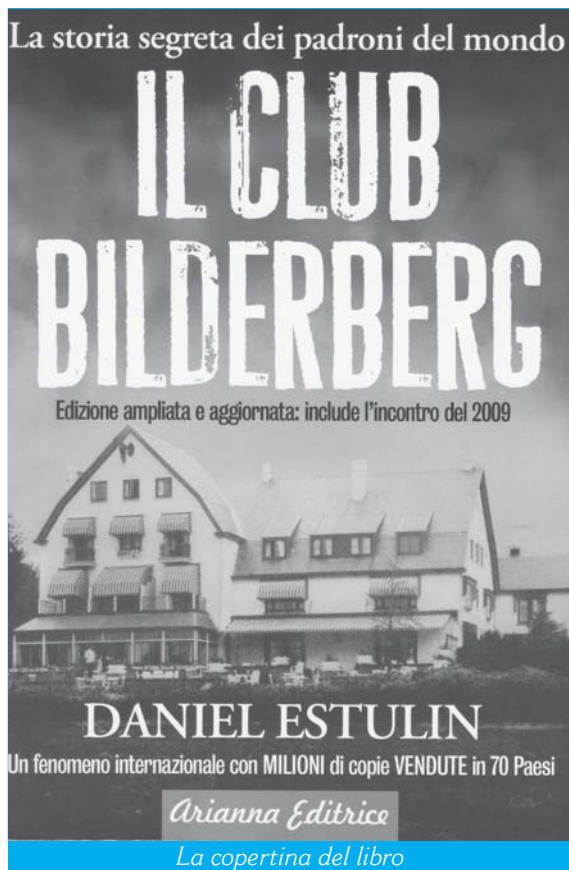
8 Incontri

del Bilderberg, il Visconte Etienne Davignon, rispose: “Non penso che siamo una classe dirigente mondiale perché non credo che esista una simile classe. Ritengo semplicemente che si tratti di persone influenti interessate a parlare con altre persone influenti. Gli affari del resto influenzano la società, come la politica influenza la società; è una pura questione di buonsenso.”

Che tale risposta sia veritiera e che il Bilderberg si sia probabilmente occupato più di economia globalizzante e di finanza che di politica mondiale appare dimostrato da un fatto nuovo avvenuto nel 1970.

LA TRILATERAL COMMISSION

In tale anno David Rockefeller, una delle colonne organizzative del Bilderberg assieme a Henry Kissinger, rimase impressionato dalla lettura di un libro di un professore allora poco conosciuto della Columbia University, Zbigniew Brzezinski: “Tra le due epoche: il ruolo dell’America nell’era tecnologica”. Nel libro si assumeva il concetto che “la gente, i governi e le economie di tutte le nazioni devono essere al servizio degli interessi delle banche internazionali e delle multinazionali”. Si prefigurava poi la creazione di una comunità di nazioni sviluppate che potesse effettivamente indirizzare la propria politica verso un approccio globale a livello mondiale. Il libro aveva su David Rockefeller un effetto scatenante e nella primavera del 1972 nell’annuale riunione del Bilderberg Group tenuta a Knokke in Belgio, egli propone di creare una “Trilateral Commission” che rappresentasse Stati Uniti, Europa e Asia-Giappone (Africa e mondo musulmano sono sempre stati ignorati dal Bilderberg, così come la Russia e la Cina). L’intento era quel-



lo di dar vita a una alleanza internazionale che stabilisse le strategie e le politiche per unire sotto un unico governo mondiale i quattro pilastri del potere: politico, monetario, difensivo ed ecclesiale. Gli otto membri che prendono la parola successivamente dicono che l’idea era meravigliosa e finalmente qualcuno l’aveva lanciata.

Nasceva la Trilaterale con sede a Pocantico Hills nella valle dell’Hudson vicino a New York. La Trilaterale si riunisce una volta all’anno come il Bilderberg. Conta 357 membri, 120 americani, 120 europei e 117 dell’area del Pacifico. L’avanzata spettacolare in pochi anni della influenza della Trilaterale è documentata dal Washington Post del 16 gennaio 1977 che scriveva:

“I membri della Trilateral fanno parte di una organizzazione internazionale privata, seppur non segreta, organizzata da un ricco banchiere, David Rockefeller, per stimolare il dialogo tra le élites dominanti del-

l’Europa Occidentale, del Giappone e degli Stati Uniti. Ma c’è qualcosa che non torna nella Trilateral Commission. Il Presidente degli Stati Uniti in carica (Carter) è un suo membro; così come lo è il Vicepresidente Walter Mondale. Allo stesso modo sono suoi membri i nuovi Segretari di Stato, della Difesa e del Tesoro: Cyrus Vance, Harold Brown e Michael Blumenthal. La medesima cosa si può dire per Zbigniew Brzezinski, Consigliere di Carter per la Sicurezza Nazionale, nonché ex direttore della Trilateral, oltre a un discreto gruppo di persone che decideranno la politica estera dell’America per i prossimi quattro anni”.

Barry Goldwater nel suo libro *Senza scuse* rincarava la dose:

“La nuova setta internazionale di David Rockefeller vuol

essere il veicolo con il quale consolidare a livello globale gli interessi delle multinazionali e delle grandi banche attraverso il controllo politico del Governo degli Stati Uniti”. La Trilateral Commission è tuttora in piena efficienza.

IL COUNCIL OF FOREIGN RELATIONS

Non si può controllare il corpo elettorale. Ma se i candidati presidenziali o alle massime cariche appartengono a uno stesso Club, il potere finanziario può stare tranquillo. Ecco perché per completare il quadro sui Club privati considerati i più potenti del mondo non si può ignorare il Council of Foreign Relations, esclusivamente americano. Il Council ha ben 4.200 membri, è stato fondato nel 1921 ed ha sede a New York nella Harold Pratt House tra la 68ª e la Park Avenue.

Il Club riunisce i migliori cervelli americani, in modo che i vari Presidenti nello scegliere ministri e collabo-

ratori vanno a colpo sicuro. Mol-tissimi risultano i candidati presi-denziali, ma soprattutto i Direttori della Cia, i Segretari della Difesa e i Segretari del Tesoro.

Lasciamo a William Shannon le con-clusioni sul Bilderberg, ma estensi-

bili a tutti e tre i Club esaminati:

“I membri del Bilderberg stanno co-struendo l’era del post-nazionali-smo. Non avremo più Nazioni, ma solo regioni della Terra all’interno di un mondo unico. Questo significhe-rà una economia globalizzata, un

unico governo mondiale (selezio-nato più che eletto) e una religione universale. Per assicurarsi il rag-giungimento di tali obiettivi, il Bil-derberg si concentra sul controllo tecnologico e la scarsa sensibilizza-zione della opinione pubblica”.

L’ECO SULLA STAMPA

I RETROSCENA DI POLITICA E FINANZA

Iannattone, dietro le quinte della crisi

Alla ricerca di verità nascoste: la genesi del Gruppo Bilderberg

Caterina Ceccuti

C’è una storia che nessuno racconta, in cui però si po-trebbe rintracciare le cause di molti fenomeni politi-ci ed economici, anche recenti: su tutti la grave crisi economica finanziaria che ha investito le banche e il mondo intero. Il Rotary Club Firenze Sud di Carlo Moretti ha voluto aprire il vaso di Pandora alla ricer-ca delle verità nascoste. Ha così chiamato a parlarne il politologo Carlo Iannattone su un fortunato libro che racconta la storia segreta dei “padroni” del mon-do. La sua relazione sul Club Bilderberg introdotta dal socio Giuseppe Chidichimo ha aggiunto fascino al mi-sterio.

“Nel 1954 - racconta Iannattone - gli uomini più po-tenti del mondo si incontrarono per la prima volta nel lussuoso Hotel Bilderberg. Al termine decisero di incontrarsi una volta all’anno per analizzare gli affa-ri internazionali. Si definirono “Gruppo Bilderberg” e da allora si sono riuniti in varie parti del mondo per tentare di decidere il futuro dell’umanità.”

Su questi incontri Iannattone presenta un punto di vi-sta insolito e pieno di prospettive: “Gli incontri del G8

sono oggetto di discussione su tutti i giornali.

“Cosa però dicono in questi incontri di Bilderberg i Capi di Stato, i Presidenti delle cento più potenti cor-porations del mondo, tra cui personaggi della vita po-litica, economica e finanziaria italiana, non è dato sa-pere. In oltre cinquant’anni di loro convegni non è mai stato consentito alla stampa di assistere, non sono state rilasciate dichiarazioni sulle conclusioni né è mai stata resa pubblica una sola agenda di questi incon-tri”. La tesi di Iannattone è molto suggestiva: “Gli sfor-zi originari dei membri per migliorare il mondo si ba-savano su un’aristocrazia paternalistica. Inizialmen-te dunque il loro intento era nobile. Purtroppo però sembra che ‘crescendo’ il Gruppo Bilderberg sia an-dato oltre i propri propositi idealistici fino a diventare un governo ombra mondiale, capace di decidere in to-tale segreto e in incontri annuali delle nostre vite e dei nostri destini. Non ci sono garanzie sul fatto che non sia semplicemente un centro che influenzi il com-mercio ed eserciti pressioni- conclude-. Ma un modo per opporci esiste: iniziare a guardare dietro le quin-te.”

(da La Nazione del 2 aprile)

Rotary e politica a cena

Loredana Ficicchia

Secondo una ricorrente malignità i temi prediletti del Rotary sono l’anatomia del lombrico e la colti-vazione del nocciolo, evidentemente smentita dalla iniziativa del Ro-tary Club Firenze Sud presieduto que-st’anno da Carlo Moretti. In occa-

sione di una conviviale all’Hotel Ex-celsior, il 27 marzo, il Club fioren-tino lancia un fendente alla politi-ca, con un tema scottante quanto attuale. L’argomento della discus-sione, a stomaco pieno, sarà infat-ti “ Il lato oscuro del potere”, ispi-rato al best seller “ Il Club Bil-derberg “ di Daniel Estulin.

“ Possono davvero i circoli privati influenzare la finanza mondiale?” A dare slancio al forum, l’avvoca-to Giuseppe Chidichimo, past pre-sident, e il politologo cattolico Car-lo Iannattone.

(dal Corriere della Sera – Corriere Fiorentino del 21 marzo)

UN ARGOMENTO CHE DOMINA LE CRONACHE

Si parla tanto di cellule staminali ma molti gli aspetti da chiarire

Fra i loro più importanti usi clinici ci sono i trapianti per la cura della talassemia (malattia congenita dei globuli rossi), di leucemie, linfomi, tumori mammari, e gli innesti di epidermide generata in vitro per la cura di ustioni – Non vanno però sopravvalutati i recenti annunci di radicali innovazioni terapeutiche

Paolo Romagnoli (°)

Le cellule staminali sono da tempo alla ribalta della cronaca, e non solo della comunità scientifica, per la speranza di poterne trarre vantaggio terapeutico in varie condizioni morbose. L'interesse dell'argomento è testimoniato dal succedersi di affollati convegni internazionali; basti rammentare, per contiguità cronologica e topografica, un grande convegno tenuto in Vaticano dal 9 all'11 novembre 2011 e uno a Firenze dal 19 al 21 marzo 2012. Stanno diffondendosi anche iniziative per la divulgazione sull'argomento, ad esempio una recente dispensa dell'Istituto Superiore di Sanità. (http://www.iss.it/binary/publ/cont/Dispensa_11_1_web.pdf).

I ricorrenti annunci di imminenti e radicali innovazioni terapeutiche non vanno però sopravvalutati: pesa non poco l'ambizione per la fama non disgiunta dalla conseguente pubblicità utile ad ottenere finanziamenti. Ancora molto è da chiarire sugli aspetti anatomici e funzionali di queste cellule prima che possano essere impiegate tranquillamente in clinica per la cura di tutte le condizioni per le quali si vorrebbero proporre; peraltro le cellule staminali ematopoietiche, dalle quali derivano tutti i corpuscoli sanguigni, sono impiegate da decenni per la cura di gravi malattie tramite il cosiddetto trapianto di midollo osseo, che più precisamente

è appunto un trapianto di cellule staminali ematopoietiche.

L'organismo è fatto di cellule, entità microscopiche (in un millimetro cubo ce ne possono stare da 100.000 a 10 milioni, a seconda del tipo) e tuttavia dotate di tutte le caratteristiche della materia vivente: si muovono, assorbono sostanze, emettono all'esterno sostanze nuove da esse sintetizzate, reagiscono a modificazioni dell'ambiente in cui si trovano, scambiano segnali con altre cellule, si riproducono.

Le cellule si organizzano in complessi, detti tessuti, e questi costituiscono gli organi e l'interno organismo disponendosi in maniera ordinata nello spazio. In alcuni tessuti c'è anche una matrice extracellulare, che però non è autonoma ma è prodotta e regolata dalle cellule che vi sono immerse. I tessuti si rinnovano nel corso della vita e quindi nuove cellule nascono non solo durante l'accrescimento ma anche una volta raggiunta la maturità.

MADRI E FIGLIE

Le cellule staminali sono quelle che garantiscono la capacità di continuo rinnovamento di un tessuto, in quanto sono capaci di riprodursi e di dare origine a cellule figlie che in parte rimangono staminali, garantendo la prosecuzione del processo per tutta la vita, in parte si differenziano verso elementi maturi che svolgono le fun-

zioni loro proprie e infine muoiono e sono sostituiti. Le cellule staminali dei vari tessuti sono poco diverse tra loro, sono cioè poco differenziate; si dividono di rado, il che le protegge in buona misura dai danni da invecchiamento e da quelli da radiazioni ionizzanti a cui tutti siamo continuamente esposti. Le cellule che invece si avviano verso il differenziamento all'inizio proliferano vivacemente, attraversando una fase di espansione, poi riducono e infine perdono la capacità riproduttiva mentre diventano in grado di svolgere funzioni specializzate e acquistano caratteri morfologici adeguati a tali funzioni. Il termine "cellula progenitrice" può essere impiegato per indicare sia cellule staminali sia cellule in espansione.

Il termine staminale deriva da "stame", latino "stamen", il filo dell'ordito che garantisce la struttura di una tela e anche il filo della vita filato - e infine tagliato - dalle Parche.

Le cellule staminali dei vari tessuti si originano precocemente, già nella terza settimana dal concepimento quando si formano i tessuti primordiali del corpo. In fasi ancora più precoci, nella prima settimana dal concepimento, vi sono cellule capaci di dare origine a tutti i tessuti del corpo e che, se dissociate e trasferite in coltura, possono riprodursi indefinitamente e generare tutti i tipi di cellule differenziate: sono le cosiddette "cellule

staminali embrionali". Se lasciate nella loro sede queste cellule non si comportano però da staminali, in quanto non si riproducono indefinitamente come tali, ma danno origine a cellule un po' diverse tra loro che diventano quelle staminali dei vari tessuti. Queste ultime sono dette "cellule staminali dell'adulto", benché siano già presenti nella vita prenatale. E' possibile far esprimere a cellule dell'adulto alcuni geni tipici delle cellule staminali embrionali, infettandole con speciali virus; si producono così le "cellule staminali pluripotenti indotte".

I VARI TIPI

Le cellule staminali embrionali sono dette totipotenti, in quanto possono dare origine a tutti i tipi di cellule dell'organismo. Non sono invece in grado di dare origine a un intero organismo, con tutti i vari tessuti ordinatamente disposti a formare organi e sistemi di organi: quest'ultima proprietà è appannaggio solo delle prime due cellule del nuovo organismo (vi è al riguardo una imprecisione nella citata dispensa dell'Istituto Superiore di Sanità).

Cellule, capaci di dare origine a diversi tipi cellulari che derivano da più di uno dei tessuti primordiali dell'embrione, sono dette pluripotenti; questo termine è usato sempre più spesso al posto di totipotenti. Cellule che danno origine a più tipi cellulari che derivano tutti dal medesimo tessuto primordiale, come le cellule staminali ematopoietiche, sono dette multipotenti. Cellule staminali che danno origine a un solo tipo cellulare sono dette unipotenti, rimane il dubbio se ne esistano davvero e tali potrebbero essere quelle del cristallino dell'occhio.

Le cellule staminali embrionali mal si prestano ad usi terapeutici, perché è difficile tenerle sotto controllo la proliferazione e il differenziamento all'interno di un or-

ganismo ed hanno la tendenza a formare tumori. Le cellule staminali pluripotenti indotte hanno grande rilevanza per capire i meccanismi di controllo della staminalità, ma per ora non hanno pratica applicazione in clinica ove rischiano di sommare i limiti e i rischi delle cellule staminali embrionali a quelli di cellule cronicamente infettate da virus. Le cellule staminali dell'adulto sono invece usabili e già di fatto sono usate per scopi terapeutici.

Cellule staminali ematopoietiche possono essere prelevate dal midollo osseo e anche dal sangue circolante; sono particolarmente numerose nel sangue fetale e pertanto quello che rimane nel cordone ombelicale e nella placenta dopo il parto, detto semplicemente sangue cordonale, può essere raccolto a scopo di trapianto. Cellule staminali mesenchimali, capaci di dare origine a tessuto connettivo, cartilagineo, osseo e muscolare, sono derivabili dallo stesso midollo osseo (ma non dal sangue circolante, se non eccezionalmente) e da tessuto adiposo, anche da quello prelevato per liposuzione cosmetica.

Cellule staminali epidermiche possono essere derivate dall'epidermide e da suoi annessi. Cellule staminali cardiache sono state riscontrate a ridosso della superficie esterna del cuore e sono in via di caratterizzazione. Sono in via di identificazione le cellule staminali di vari organi solidi (fegato, rene etc.). Sono state trovate anche cellule staminali neurali, il che ha sconvolto il consolidato convincimento che non fosse possibile la nascita di nuovi neuroni nel corso della vita post-natale; quale sia l'effettiva capacità generatrice delle cellule staminali neurali e se possono essere usate a scopi terapeutici è ancora tutto da chiarire. Non va sottovalutato che le cellule staminali sono una minima frazione delle cellule di un tessuto. Tra i motivi per cui le cellule sta-

minali ematopoietiche sono state le prime a dare buoni risultati clinici vi sono la possibilità di raccogliercle in numero sufficiente con tecniche relativamente semplici e il fatto che, una volta iniettate nel circolo sanguigno del ricevente, sono in grado di trovare da sole la strada per raggiungere la propria nicchia; è una proprietà che sfruttano per localizzarsi nel midollo osseo durante la vita fetale e che mantengono per tutta la vita.

Tra gli usi clinici delle cellule staminali si possono citare il già menzionato trapianto di cellule staminali ematopoietiche per la cura della talassemia (una malattia congenita dei globuli rossi) e come tappa nella cura di leucemie, linfomi, tumori mammari e malattie autoimmuni; gli innesti di epidermide generata in vitro per la cura di ustioni; il trapianto di cellule staminali mesenchimali per promuovere la guarigione di difetti di strutture ossee dopo trattamenti chirurgici per tumori o cisti.

FASI SPERIMENTALI

Cellule di varia origine (ematopoietiche, cardiache) sono usate sperimentalmente per ridurre il danno da infarto miocardico, con meccanismi peraltro indipendenti dalla generazione di nuove cellule cardiache da parte di quelle iniettate. Gli studi su altri possibili impieghi, ad esempio per la cura di malattie degenerative del sistema nervoso centrale (corea di Huntington, morbo di Parkinson, demenze), sono ancora in fase del tutto preliminare e lo stesso vale per le ricerche su come interferire farmacologicamente nei confronti delle cellule staminali proprie dell'organismo, al fine di promuoverne la crescita e il differenziamento, e delle cellule staminali tumorali, al fine invece di frenarne la crescita in maniera selettiva.

(^o) Ordinario di Istologia all'Università di Firenze

DUPLICE PASSAGGIO

Distretto 2070 Da Pagliarani ad Angotti



Il 26 giugno 2012 sarà ricordato per una conviviale unica. I rotariani del Firenze Sud hanno assistito ad un duplice passaggio delle consegne.

Il Governatore del Distretto 2070 per l'annata rotariana 2011-2012 Pierlugi Pagliarani ha passato il testimone a Franco Angotti che sarà il Governatore Distrettuale per l'annata 2012-2013, ultima annata per il Distretto 2070 prima della sua divisione in due Distretti.

In un clima di letizia e un po' di commozione si è svolta la cerimonia del passaggio delle consegne che ha preceduto il passaggio del collare di Presidente del Rotary Club Firenze Sud da Carlo Moretti a Giuliano Scarselli.

Ne riportiamo i saluti, i bilanci, le speranze.

IL CONGEDO DEL PRESIDENTE IN CARICA

Cari soci e amici,
è passata così veloce la mia annata da Presidente ..

Quindici anni fa ho vissuto la mia prima esperienza da Presidente nel Rotary Club Firenze Scandicci oggi Certosa.

Oggi, al termine del mandato, Vi confesso di essere felice di questa mia seconda esperienza, di non essere stressato..sicuramente continuerò a frequentare il Club.

Occuparmi di Rotary è stato ancora una volta, grazie a Voi, avvincente, stimolante, gratificante, forse non lo crederete ma anche un momento di relax nel mio quotidiano.

Una delle prime azioni è stata quella che ha riguardato la formazione delle Commissioni, elemento portante dell'attività nel Club.

Con l'obiettivo di coinvolgere più soci, ho creato un numero maggiore di Commissioni rispetto alle tradizionali, quale la Commissione allo Sport e tempo libero, Rapporti con l'estero, Arte e cultura, Università e Ricerca, Rapporti con i Club. Molti sono i problemi che la situazione contingente ha messo davanti come il ricambio generazionale che inevitabilmente un Club come il Sud si trova a dover affrontare. Nell'annata 2011-2012 tre soci hanno lasciato il Club, tre le proposte di ingresso di nuovi soci, solo un socio è entrato a far parte del Club e due richieste di congedo.

O DELLE CONSEGNE

Carlo Moretti: un Rotary più visibile a Firenze

Incontri con le autorità cittadine, incremento delle commissioni, i service, serate culturali e ludiche, un bilancio grandemente in attivo

do che sono state concesse.

La necessità d'ingresso di nuovi soci è al momento uno degli aspetti più importanti nella vita del Club ma non così semplice da attuare; il Rotaract può davvero essere la soluzione a questo problema.

La crisi economica del nostro Paese ha coinvolto oltre alle nostre vite anche quella del Club e mio malgrado ho dovuto incrementare a partire dal 2012 la quota trimestrale.

Altro problema importante che sempre di più ho affrontato, non solo con il Consiglio ma anche con i Soci, è quello dei costi di gestione che il Club sostiene in rapporto ai Service che riesce ad effettuare; in relazione a questo ho proseguito l'iniziativa di Nicolò Martinico, mio predecessore, utilizzando maggiormente la soluzione dei Light Dinner che hanno un costo decisamente minore rispetto alle tradizionali conviviali. Vi parlerò dei momenti che hanno contraddistinto la mia annata: I Service, i Relatori, la Parola ai Soci.

I Service che abbiamo realizzato nell'annata 2011-2012:

Rotary Foundation
Giovani Ricercatori e la ricerca scientifica del Meyer
Filippine: Progetto Umanitario Centro Multifunzionale
Fratelli Francescani
Contributo per il Libro "Tre Ar-



chitetti per Firenze"
Notte Blu dello Sport, Gazebo del nostro Club al Piazzale Michelangelo

Con i Club Area Medicea:
-Premio Squarci con computer a una scuola media di Scandicci
-Restauro Tabernacolo di Borgo Pinti
-Concerto
-Contributo alle popolazioni terremotate dell'Emilia per un totale di oltre €.26.000.

Uno degli obiettivi che mi ero posto era quello di rendere il Rotary sempre più visibile alle autorità della nostra città e ringrazio tutti i

soci che si sono prodigati nel proporre i Relatori che poi abbiamo invitato.

Ricordo in tal senso i vari incontri con il Presidente di Federlaberghi, il Comandante del Nucleo Operativo dell'Arma dei Carabinieri, il Rettore dell'Università, il Presidente del Tribunale, il Presidente della Camera di Commercio, il Preside della Facoltà di Medicina, il Direttore Generale della Asl, il Presidente di Federfarma Toscana che è un nostro socio, il Presidente di Anpas Toscana, il Generale Provinciale della Guardia di Finanza.

Voglio anche ricordare serate con Relatori invitati per affrontare le più attuali e varie tematiche della nostra realtà, ma anche appuntamenti dedicati all'arte e alla cultura in particolare la visita alla Galleria Bellini, quella con il Prof. Seracini sulla Battaglia di Anghiari, la visita allo Ximeniano; non sono mancate anche serate ludiche quali quella da Bettini Automobili, del Carnevale con il R.C Fiesole, il Carnevale di Viareggio presso il Bagno Quilghini, la serata all'Harry's Bar con il Sommelier.

Seppur tutto ciò serva a tenere alta l'attenzione e dunque l'assiduità dei soci, sono ancor più convinto che sia necessario parlare di più di Rotary, così ho iniziato l'annata:

- invitando Relatori d'eccezione come Gennaro Maria Cardinale e

14 Incontri

Arrigo Rispoli che hanno cercato di trasmettere l'uno il senso del Rotary, l'altro il nuovo modo di fare Rotary.

- Parlando di Rotaract: i primi di Ottobre abbiamo dedicato con entusiasmo una serata dedicata ad esporre un progetto che vede il Rotaract come protagonista del futuro del Rotary: quei giovani una volta lasciato il Club, grazie alla creazione di un anagrafe gestita dal Rotaract, potranno annotare e aggiornare nel corso del tempo le attività svolte e la loro predisposizione ad un futuro nel Rotary.

Sarà il Rotary a far suo un patrimonio, che è sempre stato a portata di mano ma mai afferrato.

Questo progetto è stato presentato al Governatore Pagliarani in occasione della visita al nostro Club nel mese di Gennaio 2012.

- Passando poi a invitare i Soci del Club a presenziare le nostre riunioni mensili;

- Cercando un maggiore contatto con i Soci.

L'idea era quella di dare spazio a tutti i soci, di poter intervenire in una riunione indetta appositamente, dove gli stessi avessero la possibilità di essere ascoltati da tutti di esprimere il proprio pensiero. Così ho realizzato due riunioni

una il 31 Gennaio l'altra il 5 Giugno 2012, intitolate: "La parola ai Soci", dalle quali sono pervenute indicazioni, consigli che sono stati utili nel corso dell'annata.

- Realizzando riunioni Interclub con il R.C. Fiesole ed il R.C. Certosa. Nel mese di Ottobre l'Assemblea dei soci convocata su richiesta del Rotary International ha votato unanimemente la divisione del nostro distretto 2070 in due distretti distinti quello della Toscana e dell'Emilia Romagna a partire dall'annata 2013-2014.

La mia annata è stata ancor più particolare, perché vissuta a stretto contatto del futuro Governatore del Distretto 2070 il socio Franco Angotti, orgoglioso che un socio come Franco ricopra un incarico così importante, che ho avuto il piacere di avere accanto a me spesso durante la mia annata e del quale apprezzo lo stile e i modi di fare e al quale faccio da parte del Club e dal sottoscritto infiniti auguri.

La serata del 26 Giugno è davvero eccezionale, per il duplice passaggio di Consegne quello tra il Governatore Pagliarani che termina il suo mandato e il nuovo Governatore del Distretto 2070 per l'annata 2012-2013 Franco Angotti e quello tra il sottoscrit-

to Carlo Moretti e il futuro Presidente del Rotary Club Firenze Sud Giuliano Scarselli, al quale vanno i migliori auguri.

Desidero ringraziare il mio Consiglio, le Commissioni e tutti i Soci che hanno contribuito alla realizzazione di quest'annata.

Un ringraziamento a chi mi ha seguito più da vicino, il Prefetto, il Segretario.

Un particolare ringraziamento a: Giuseppe Chidichimo, magnifico conduttore della nostra Rivista, che ospita la sede della segreteria del nostro Club presso il suo Studio.

Giovanni Cecioni che ho ammirato nel suo costante lavoro di cronista dei fatti narrati dai relatori che abbiamo invitato.

Barbara, nostra colonna nel mandare avanti la segreteria del Club, così preziosa per un Presidente. Non oso pensare cosa avrei fatto senza di loro.

Un saluto ai soci del Rotaract Firenze Sud, al suo Presidente Nicolò Giusti che ha condiviso con me alcuni momenti dell'annata.

Voglio scusarmi con coloro che non ho accontentato, ma sappiate che il mio impegno, la responsabilità nei confronti del Rotary e nei vostri confronti è quella che mi ha guidato in questa mia annata.

CONSIGLIO DIRETTIVO E COMMISSIONI PER L'ANNO ROTARIANO 2012/2013

Presidente - **Giuliano Scarselli**
Past President - **Carlo Moretti**
Presidente Incoming - **Lucio Rucci**
Vice Presidente - **Giuseppe Chidichimo**
Segretario - **Pier Francesco Marranci**
Tesoriere - **Alberto Pizzetti**
Consigliere - **Mario Bini**
Consigliere - **Maria Teresa Bruno**
Consigliere - **Stefano Fucile**
Consigliere - **Nicolò Martinico**
Consigliere - **Roberto Mazzanti**
Consigliere - **Domenico Taddei**
Prefetto - **Pier Augusto Germani**

COMMISSIONI

Effettivo: Presidente **Enrico Pieragnoli Couture**
Relazioni Pubbliche: Presidente **Mario Calamia**
Amministrazione: Presidente **Sandro Rossetti**
Rotary Foundation: Presidente **Giovanni Cecioni**
Giovani e Rotaract: Presidente **Paolo Bellesi**
Rapporti con l'Estero:
Presidente **Jennifer Lusby Ruggeri**
Sport e Tempo Libero: Presidente **Claudio Bulleri**
Arte e Cultura: Presidente **Enzo Pazzagli**
Università e Ricerca: Presidente **Claudio Borri**

PROGRAMMI E IDEE DEL NUOVO PRESIDENTE

Giuliano Scarselli:

incremento dell'effettivo, service, trasferte, musica e tanta amicizia

Cari soci, desidero iniziare con una frase più volte citata di Enrico Pieragnoli, ovvero che sono orgoglioso di essere rotariano, e rotariano del Firenze Sud, e voglio sottolineare che considero questa giornata una giornata importante della mia vita, così come considerai importante per la mia vita la data del 22 maggio 2007, giorno del mio ingresso in questo club.

Senza retorica, mi sono sempre trovato bene con voi, mi sono sentito fin dall'inizio accolto con simpatia ed affetto, mi sono sentito a casa, e ho frequentato il club con entusiasmo e piacere, cercando di essere il più possibile presente.

Vi sono grato per l'amicizia, per gli scambi che in questi anni ci sono stati, per l'esperienza che con voi, e grazie a voi, ho fatto.

Vi devo ringraziare tutti.

Per me è un onore fare il presidente di questo club.

Non so che presidente sarò, confido nel vostro aiuto e nella vostra clemenza; alle volte mi chiedo se ho il carattere per fare il presidente, se sono portato per svolgere un simile ruolo.

Non sono mai stato presidente di qualcosa, non ho esperienze in tal senso, non ho mai presieduto alcunché, se non qualche collegio arbitrale, ma è evidente che si tratta di cosa assai diversa.

Non ho il senso del comando; più che un presidente, sarò un coordinatore.

Questo, probabilmente, è il com-



pito principale per un presidente di Rotary club: ascoltare, dare spazio a tutti, coordinare, e, se ci si riesce, trovare la sintesi.

Non so se ci riuscirò, ma cercherò di fare il possibile per ascoltare tutti e trovare la sintesi.

Vi confesso, poi, che l'orgoglio, la voglia, e la soddisfazione di poter fare il presidente del Rotary Firenze Sud è pari altresì alle mie paure e al mio senso di responsabilità, perché questo è un anno particolare, ovvero è l'anno nel quale il nostro socio Franco Angotti è Governatore.

Non era mai successo nel nostro club, e pochi sono nel tempo anche i governatori di area medicea. Per Franco Angotti, e con Franco Angotti, il club vivrà così un anno particolare della sua storia, e io

sono chiamato a fare il presidente proprio in questo anno.

Credo, pertanto, che le mie preoccupazioni siano giustificate.

Ma sono sicuro che, insieme, faremo del nostro meglio.

Intanto, i migliori auguri a Franco Angotti per il suo mandato da Governatore.

Caro Franco, tutto il club ti è vicino ed è orgoglioso di te.

UN OBIETTIVO

E vengo ai punti da trattare.

Inizio dall'effettivo, partendo da alcuni dati.

Al momento (il termine di riferimento è l'ultimo giorno dell'anno rotariano, 30 giugno), i soci del club sono 90, l'anno scorso erano 93, cinque anni fa 107, di questi 90 soci 84 sono uomini, 6 le donne.

L'età media dei soci è 66 anni (65,97), e ben 62 soci stanno nel club da più di 10 anni. Soltanto 7 soci sono entrati negli ultimi 3 anni, e soltanto altri 7 nei precedenti 2 anni.

Il numero dei soci che hanno proposto un potenziale nuovo socio negli ultimi due anni è 8.

Quanto alle classifiche, noi ne abbiamo 218, di cui 130 ancora vacanti.

Questi dati inducono ad alcune riflessioni. In primo luogo il club ha perso una quota consistente dell'effettivo. Negli ultimi cinque anni il nostro club, pur ammetten-

16 Incontri

do 14 nuovi soci, è passato dai 107 soci del 2007 ai 90 di oggi.

Ciò significa che le perdite complessive degli ultimi cinque anni ammontano a ben 31 soci.

Credo che questo dato necessiti di una attenta riflessione.

Perdere 31 soci in cinque anni è perdere circa un terzo dell'effettivo.

Si tratta di una quota assai elevata del club, e non possiamo non interrogarci sulle ragioni di una simile emorragia.

In secondo luogo il club, come abbiamo visto, ha un età media che possiamo considerare elevata (66 anni), e un rapporto tra uomini e donne che certo non possiamo considerare equilibrato, anche in comparazione con altri club del distretto (6 donne contro 84 uomini).

Ritengo pertanto siano più che fondate le preoccupazioni del Rotary International, a fronte delle quali invita ad un incremento dell'effettivo, con attenzione particolare alle donne e all'età dei potenziali nuovi soci.

Io per quest'anno, nella pianificazione del club, ho indicato l'obiettivo di dare ingresso a nuovi 4 soci.

Si tratta, e lo so bene, di un obiettivo difficilmente raggiungibile, ma vista la situazione credo sia un obiettivo da darsi.

Ogni socio è invitato a fare la sua parte, e pochi sono anche gli 8 soci che negli ultimi anni si sono resi presentatori di nuovi possibili soci.

Quanto all'azione di service, in seno al programma distrettuale di Visione Futura il nostro club ha passato il giudizio di qualificazione per partecipare ai progetti District Grants e Global Grants nel febbraio scorso, ed ha aperto per ciò un apposito e distinto c/c corrente bancario.

In quel contesto il nostro club, grazie al sostegno di Fabio Fanfani e alla fattiva collaborazione di Giovanni Cecioni, ha presentato un progetto di District Grants per so-

stenere talune scuole elementari alla periferia di Manila, e il progetto è stato approvato da Visione futura, ed ha ottenuto da questa un contributo distrettuale per la sua realizzazione.

Pertanto anche quest'anno, come negli anni passati, il nostro club contribuirà ad aiutare i popoli delle Filippine, e ciò avverrà ora tanto con fondi del club quanto con fondi distrettuali.

Mi piacerebbe poi anche quest'anno continuare l'iniziativa già avviata da Paolo Petroni per l'adozione di bambini a distanza in Bolivia o in altre parti disagiate del mondo, visto che per noi quell'adozione ha un costo che possiamo definire contenuto, e al tempo stesso invece quel costo è sufficiente a consentire ad un bambino di crescere, curarsi, nutrirsi, istruirsi.

PENSARE A FIRENZE

Le altre attività di service, invece, potrebbero quest'anno essere indirizzate sulla città di Firenze.

Questa è stata la volontà di molti soci, che mi hanno espresso questo desiderio in più di una occasione, del Consiglio direttivo riunitosi in via preliminare il 15 maggio scorso, del presidente della commissione progetti, e, sinceramente, anche mia.

Abbiamo pensato che forse, per quest'anno, potevamo concentrare un po' delle nostre energie sulla nostra città, considerato che anche la nostra città ha molti problemi, e che forse è bene che il nostro club abbia un buon rapporto con il territorio, con le istituzioni locali, con il contesto nel quali i soci vivono e svolgono le loro attività professionali.

Questo niente toglie alla bontà dei progetti umanitari, e all'encomiabile lavoro del Rotary International e della Rotary Foundation; ma noi siamo comunque presenti anche in quei progetti ed anche in quelle attività, visto che il nostro club, come tutti i club Rotary, ver-

sa ogni anno denari a quelle istituzioni per ciò.

Quali sono i service che cercheremo di realizzare nella nostra città? Il primo sarà a favore della Fondazione Mayer, che è possibile grazie al grande impegno di Claudio Bulleri, che anche quest'anno organizza il Campionato Toscano Rotary di Golf e del Trofeo Rotaract, portando così la manifestazione alla sua terza edizione.

Gli altri non so, e dovremo deciderli insieme, nel corso dell'anno. Considerato che le attività di service possono soddisfare (e/o avere ad oggetto) tanto aspetti sociali quanto culturali, noi potremmo cercare di operare in entrambi questi settori.

Sul sociale, intervenendo su qualche bisogno della città, magari collaborando con l'assessore comunale alle politiche sociali (che è persona validissima che conosco dai tempi dell'Università); e nella cultura, collaborando o promuovendo qualche borsa di studio (ad esempio), oppure partecipando al restauro di qualche opera d'arte, oppure contribuendo al miglioramento di una qualsiasi cosa che nella nostra città ci sembra degna di essere migliorata.

Ovviamente le attività di service hanno dei costi, e per realizzarli vanno trovati i fondi.

Anche su questo non ho le idee chiare.

Confido nella vostra collaborazione e nei vostri suggerimenti. Qualcosa inventeremo.

Teresa Bruno ha riattivato il comitato delle consorti, che presiederà; io conto di realizzare qualcosa con qualche iniziativa; ognuno di voi è invitato a dare suggerimenti, idee, iniziative.

Tutto quanto riusciremo ad introitare, sarà destinato ad attività di service per Firenze.

E poi, come sappiamo, il Rotary è fatto di vita di club.

Consentitemi, allora, qualche parola anche sugli eventi che caratterizzeranno l'annata.

LE CONVIVIALI

Considerata la positiva esperienza intrapresa da Nicolò Martinico, e poi portata avanti da Carlo Moretti, anch'io tenderei a sostituire i caminetti in light dinner, ed a immaginare, ogni mese, quattro incontri, con due conviviali e due light dinner.

Si tratta, però, di un programma di massima, che certamente potrà subire variazioni.

Fermo l'impegno del Consiglio direttivo e mio a non aumentare quest'anno l'importo della quota trimestrale, secondo un orientamento che era già emerso nella precedente annata, e fermo l'impegno a programmare le iniziative nei limiti delle capacità di bilancio del club, novità di questo anno sarà quella che taluni incontri verranno organizzati fuori dalla nostra sede, soprattutto nei periodi caldi.

Al riguardo mi sia consentito sottolineare che una conviviale in luogo diverso dalla sede non ha costi maggiori; ed anzi, organizzando l'iniziativa in modo oculato, ha normalmente costi minori.

Inoltre noi viviamo in una città piena di luoghi e palazzi splendidi.

Potremo così conoscere meglio questi luoghi e in essi, appunto, fissare qualche nostro incontro.

Due sono già in programma: a) un primo martedì 11 settembre, nell'opera di Santa Croce, con visita guidata nella chiesa e nel chiostro, cena nel refettorio, e piccolo concerto nel cenacolo a chiusura della serata; b) il secondo in Palazzo Pitti, martedì 18 dicembre, cena degli auguri, presso la sala S. Giovanni del Museo degli Argenti.

Il primo incontro è possibile grazie al Presidente dell'Opera di Santa Croce prof. Stefania Fuscagni e al Rettore della basilica Padre Antonio Dimarcantonio; il secondo è possibile grazie alla nostra socia Teresa Bruno, e alla disponibilità della Sovrintendente dr. Cristina

Acidini e della dr. Maria Sframeli, direttrice del Museo degli Argenti.

Altri incontri sono in corso di organizzazione, ed ognuno è invitato a collaborare, e a dare suggerimenti.

Un terzo mi piacerebbe organizzarlo in una villa medicea, magari il 5 marzo, per l'incontro con il nostro Governatore.

Visto che siamo un club Mediceo, perché non organizzare un incontro proprio in un ambiente mediceo?

Sabato 15 settembre è in programma la terza edizione del torneo di Golf presso il circolo dell'Ugolino, grazie al grande lavoro di Claudio Bulleri.

È una iniziativa prestigiosa per lo nostro club, e quest'anno sarà una delle rare occasioni nelle quali avremo il nostro socio-Governatore: Franco Angotti ha infatti già assicurato la sua presenza per quella iniziativa.

Vi saranno poi le consuete conferenze.

Io ho già una lista nutrita di ospiti, tra i quali compaiono giustamente anche nostri soci.

Ognuno è invitato a fare nomi o a suggerire tematiche di discussione; ogni contributo è assai gradito e, nei limiti del possibile, cercherò di accontentare tutti.

Nel corso dell'anno, infine, grazie a conoscenze dovute ai miei studi giovanili, vi saranno altresì piccoli concerti, fatti da giovani, validissimi, professionisti, con programmi di facile ascolto, tra le opere più belle della letteratura musicale del settecento e dell'ottocento, il tutto per rappresentazioni contenute nella mezza ora.

Il nostro club collaborerà quest'anno poi con l'Associazione italiana dei Castelli, grazie al Presidente Lucia Barsanti Calamia, e grazie alla presenza, in detta associazione, di un numero cospicuo di nostri soci.

Faremo insieme almeno una gita, in luogo e data da definire.

E collaboreremo, ancora, anche con il nostro Rotaract.

Al riguardo, è mio personale desiderio organizzare con loro almeno un evento, nonché averli come nostri graditi ospiti in più di una occasione.

Ferma, infine, la pari amicizia con tutti i soci, consentitemi in chiusura qualche ringraziamento particolare, legato a questi miei anni nel club.

RINGRAZIAMENTI

Un primo ringraziamento va all'amico Francesco Marranci, che è stato il mio presentatore; a Giuseppe Chidichimo, presidente al momento del mio ingresso; a Mario Bini, che per primo, e a soli pochi mesi dal mio ingresso nel club, mi ha voluto nel consiglio direttivo; e poi ai successivi presidenti Paolo Petroni e Niccolò Martinico, che pure mi hanno chiesto di far parte del loro consiglio direttivo; e all'amico Stefano Fucile, che mi ha sempre sostenuto con cordialità.

Un ringraziamento a tutti i past-president, che mi hanno indicato come possibile presidente del club; e poi a tutti i soci, che con i loro voti hanno confermato l'indicazione dei past-president.

Un sentito ringraziamento all'amico Carlo Moretti, che simbolicamente abbraccio, per il bell'anno appena terminato.

Ed ancora un ringraziamento alla nostra Barbara, della quale già in questo anno di presidente eletto ho apprezzato l'importanza.

Confesso, infine, e non potrebbe essere altrimenti, che per l'anno che ci attende conto molto sul consiglio direttivo, sui presidenti di commissione, sul prefetto, su tutti voi, e su Silvia, che ha promesso di non lasciarmi solo in questa avventura.

Vedremo quello che tutti insieme riusciremo a fare.

UN SISTEMA DI TUTELA A FAVORE DEL CITTADINO

Farmaci e farmacie dopo i decreti Monti

Marco Nocentini Mungai (*)

Il Servizio Farmaceutico e l'Assistenza Farmaceutica in regime di Servizio Sanitario Nazionale rientrano sicuramente nella tutela della salute e come tali sono un bene fondamentale sancito dalla stessa Costituzione (art. 32). Il legislatore ha tuttavia inteso assicurare questa tutela non provvedendovi direttamente, bensì tramite il sistema delle Farmacie, che la esercitano quindi per conto dello Stato.

Questo è il motivo culturale di fondo che giustifica tutto l'impianto del sistema farmacia e le sue regole, che possono apparire ad un esame affrettato come un regime di vincoli, ma che invece viste nell'ottica del servizio sono un sistema di tutela proprio a favore del cittadino. La scelta a suo tempo effettuata di affidare il servizio farmaceutico ad un professionista nell'ambito di una gestione di impresa non è stata una scelta casuale, ma è stata una scelta consapevole dettata dalla esigenza di assicurare da una parte livelli di professionalità e quindi qualità e dall'altra sostenibilità attraverso la gestione imprenditoriale che garantisce efficacia ed efficienza.

Questo sistema si basava sui seguenti punti: • farmacia azienda individuale di solo farmacista; • esclusiva nella vendita del farmaco; • prezzo fisso dei farmaci; • esclusiva nella erogazione in regime di S.S.N.; • pianificazione territoriale.

Tuttavia nel tempo a causa delle modifiche della società e delle pressioni del mercato i vincoli si sono progressivamente allentati.

Infatti: le farmacie comunali, nate per sopperire il servizio ove mancavano i presuppolti di sostenibilità economica, sono diventate in molti casi catene proprietà di multinazionali; i farmaci senza ricetta sono vendibili anche fuori farmacia negli esercizi di vicinato (para-

farmacie) e nei corners della G.D.O. ancorché alla presenza di un Farmacista; i prezzi dei farmaci sono di fatto liberi; la ASL distribuisce direttamente i farmaci; la pianta organica è messa in discussione ed il quorum pesantemente ridotto.

In particolare il Governo Monti è intervenuto pesantemente sul settore sia



con il Decreto c.d. Salva Italia, che con il cosiddetto Cresci Italia. Ha infatti previsto un ampliamento dell'elenco dei medicinali vendibili fuori farmacia, dando mandato all'AIFA di valutare quali farmaci "C" potranno essere sottratti all'obbligo della ricetta medica, divenendo vendibili anche nelle Parafarmacie e nei corners della G.D.O.; inoltre questi esercizi potranno vendere anche i farmaci per uso veterinario compresi quelli sottoposti a ricetta medica. È stata poi data la possibilità di scontare in caso di vendita per contanti anche i farmaci "C" e gli stessi "A". Le misure del Governo Monti, analogamente a quanto disposto per il commercio, introducono anche una sorta di liberalizzazione degli orari.

Sul piano della proprietà è stata previ-

sta una drastica riduzione del periodo entro cui gli eredi debbono intestarsi o alienare la farmacia ed è introdotto un limite di età per la direzione (non la proprietà) della farmacia. Comunque la misura con maggior impatto strutturale sul sistema è certamente quella sul quorum che viene unificato al parametro di una sede ogni 3.300 abitanti, mentre viene data la possibilità di aprire farmacie sovranumerarie in stazioni, porti, aeroporti, aree di servizio autostradali con servizi alberghieri e di ristorazione e in centri commerciali e grandi aree di vendita con superficie superiore a mq. 10.000. Da valutazioni attendibili la combinazione di questi provvedimenti potrà portare alla apertura di circa 5.000 nuove sedi con un aumento di quasi il 30 % nel numero delle farmacie.

Appare chiaro che l'approccio è stato esclusivamente economico e scarsa è stata l'attenzione per i risvolti sanitari dei provvedimenti ed il risultato potrà essere quello che, aumentando in modo così consistente e violento il numero dei soggetti operanti all'interno del sistema senza che lo stesso possa trovare nuove ed ulteriori risorse, anche in considerazione della generale situazione di recessione del paese, si vada ad una sua frammentazione ed indebolimento. Si potrebbe arrivare anche in tempi stretti alla chiusura delle sedi più deboli e/o situate in situazioni più disagiate, ma non per questo più necessarie per assicurare il servizio farmaceutico in modo omogeneo. Il Decreto Monti, infine, introduce ulteriori disposizioni per favorire la prescrizione e l'utilizzo dei farmaci generici o meglio equivalenti. A questo proposito si evidenzia che il farmaco generico è un formidabile strumento che sta cambiando profondamente il mercato del farmaco.

(*) Socio del Rotary Club Firenze Sud e Presidente della Federfarma Toscana

La straordinaria evoluzione della medicina veterinaria

L'impiego della tecnologia, ormai condizione indispensabile anche in questa professione, necessita di adeguate strutture - Nuova frontiera la chirurgia laparoscopica

Nella meridiana del 26 aprile scorso, il nostro socio Giuliano Pellegrini ha tracciato un quadro sintetico dell'attività del medico veterinario, sottolineando la straordinaria evoluzione diagnostica e chirurgica della medicina veterinaria

Il medico veterinario - ha sottolineato Pellegrini- è un medico che applica i suoi studi e le sue competenze alla cura ed al benessere animale. Gli ambiti professionali sono i seguenti:

1) Medicina Veterinaria Pubblica, inquadrata nel SSN ora SSR, con le sue branche fondamentali:

- Igiene ed ispezione degli alimenti di origine animale: servizio che prevede il controllo della produzione, conservazione e commercializzazione di tutti gli alimenti derivati da prodotti animali a tutela della salute dei consumatori.

- Igiene Urbana Veterinaria.

- Igiene degli Allevamenti e produzioni animali.

2) Medicina Veterinaria Privata, in cui distinguiamo tre settori:

- Ippiatrì, medici che si occupano principalmente del cavallo sportivo o d'affezione, comunque non destinato alla produzione di alimenti;

- Veterinari Aziendali degli allevamenti da reddito che operano nelle zone di produzione (latte, carne, pollame ecc.);

- Veterinari che curano gli animali d'affezione o cosiddetti animali da compagnia, i nostri cari amici cani e gatti che vivono nelle nostre case accompagnandoci nel nostro percorso di vita, settore di cui il nostro Giuliano Pellegrini si occupa da 25 anni.

Al di là di qualsiasi visione romanizzata, il veterinario che lavora nel set-



Giuliano Pellegrini

tore privato deve avere una dedizione incondizionata, facendo una scelta di vita in cui non esistono orari.

Imprescindibile è la formazione continua che tenga conto delle innovazioni mediche e tecnologiche che nell'arco dei miei anni di attività hanno trasformato radicalmente il lavoro.

Un tempo era sufficiente uno studio e poca attrezzatura per esercitare, mentre, al giorno d'oggi, sono talmente evolute le esigenze, le patologie e le possibilità di cura, che l'impiego della tecnologia è condizione necessaria.

La immediata conseguenza è che ormai questa professione per essere svolta a livello adeguato necessita di strutture complesse, dove vi sia un'equipe, con una condivisione di competenze e di impegno.

Giuliano Pellegrini è direttore sanitario di un Ospedale Veterinario che ha visto un processo di crescita nel corso degli anni: partiti con lo sviluppo della diagnostica, prima di laboratorio, in seguito per immagini (radiologia, ecografia, Tac), la successiva evoluzione è stata acquisi-

re le competenze e l'attrezzatura per la chirurgia specialistica; con una sala operatoria in cui vi sono tutte le più moderne attrezzature per affrontare qualsiasi evenienza di chirurgia generale, ortopedica, neurochirurgica, laser ed oculistica.

La nuova frontiera è la chirurgia laparoscopica, che con una tecnica miniminvasiva permette velocissimi tempi di recupero e riduce al minimo le possibili complicanze.

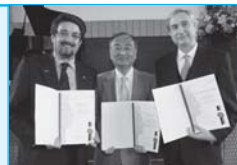
La struttura è aperta 24 ore al giorno 365 giorni l'anno con servizio di pronto soccorso e degenza assistita.

La consultazione ambulatoriale non è di minore importanza: si deve essere in grado di fornire un servizio di medicina di base e specialistica che può portare alla diagnosi immediata e alla risoluzione del problema oppure, con il passaggio allo stadio successivo, evidenziare la necessità di tecniche diagnostiche avanzate con eventuali terapie mediche e chirurgiche d'avanguardia che la struttura e i medici devono essere in grado di fornire.

In ogni caso il fine ultimo e scopo della vita professionale del medico veterinario è il benessere degli animali, ovvero offrire agli animali il massimo delle cure possibili senza mai trascurare qualsiasi opzione diagnostica e terapeutica nel rispetto della bioetica.

Per offrire la massima trasparenza e tracciabilità, la struttura ove opera Giuliano Pellegrini ha conseguito la certificazione BPV (Buone Pratiche Veterinarie), un percorso europeo molto rigoroso che assicura elevati standard delle procedure sanitarie adottate, l'attento controllo su attrezzature ed organizzazione, la verifica puntuale dei risultati.

Prestigioso incarico europeo per Claudio Borri



Nella bellissima e tradizionale sede della Fondation Universitaire di Bruxelles, il 24 febbraio scorso il nostro socio prof. Ing. Claudio Borri è stato eletto quale rappresentante italiano nel Consiglio di amministrazione dell'ENAE (European Network for Accreditation of Engineering Education) e cioè nel più alto consesso europeo di certificazione dei corsi di laurea in ingegneria.

La certificazione (o accreditamento) dei corsi di laurea in ingegneria è ormai pratica consolidata in tutta Europa (mentre in Italia sta appena iniziando anche grazie alla fondazione dell'ANVUR, Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e della Ricerca) e consiste nel validare la qualità degli studi universitari con riferimento agli obiettivi formativi tecnico-scientifici e di professionalizzazione per il mondo del lavoro.

In un prossimo futuro, tutti i corsi di laurea in ingegneria in Italia dovranno essere obbligatoriamente accreditati per un periodo di 5 anni, al termine dei



quali il percorso di valutazione ricomincerà ex novo. Attraverso l'ENAE, l'accREDITAMENTO nazionale (effettuato in Italia dall'Agenzia QUACING, (istituita presso la Conferenza dei Rettori) sarà immediatamente riconosciuto a livello europeo, ottenendo il marchio di qualità EUR-ACE (marchio riconosciuto dalla Commissione Europea nel 2008)

L'incontro annuale dei "Magnifici 12"

Continuando una bella tradizione mai interrotta, anche quest'anno si sono riuniti, sotto la sapiente regia di Roberto Ariani, per mantenere vivo il legame di amicizia nato durante la loro annata di presidenza, i "Magnifici 12": i Presidenti dei Club dell'Area Medicea che nell'anno 2006-2007 hanno collaborato strettamente per dare alla città un'immagine forte e coesa dell'attività del Rotary. Un'amicizia sincera ed una stima profonda maturata lungo quell'anno talmente intenso per attività e service da renderlo difficilmente ripetibile. Non a caso la pagina de La Nazione dedicata ai Club fiorentini nacque proprio in occasione di tale annata. Al ristorante Noema di Via del Podestà a Firenze il 29 Marzo si sono ritrovati: Rodolfo Cigliana (Firenze Est), Giuseppe Chidichimo (Firenze Sud), Carlo Lastrucci (Firenze Nord), Roberto Ariani (Fiesole), Mario Maida (Firenze Brunelleschi), Giuseppe Scarfi (Firenze Bisenzio), Carlo Bartolini (Firenze Valdisieve) e l'Assistente del Governatore di quell'anno Carlo Rizzo. Hanno fatto giungere il loro saluto, anche se impossibilitati ad essere presenti: Paolo Parrini (Firenze), Siro Tortorici (Mugello) e Marcello Ridi (Firenze Certosa). Nel ricordo di tutti i presenti gli amici che non ci sono più: Emilio Cantini (Firenze Ovest) e Andrea Ruggeri (Assistente del Governatore di quella annata).



Carlo Eugenio Casini, nuovo socio

E' entrato a far parte del Rotary Club Firenze Sud l'avvocato Carlo Eugenio Casini. Nato a Firenze il 17 luglio 1942, laureatosi in giurisprudenza, dopo esperienze professionali a Parigi e a Londra negli anni 1969/71, si è dedicato con successo alla professione che esercita a Firenze con domiciliata estera a Montecatini. Il suo studio legale assiste importanti aziende di rilevanza nazionale internazionale. E' specializzato nel diritto di impresa con particolare riferimento alla locazione finanziaria e al credito mobiliare e nelle procedure concorsuali. E' stato Consigliere del Presidente della Provincia di Firenze dal 2000 al 2005, Dirigente dell'Ufficio del Giudice Conciliatore di Sesto Fiorentino dal 1978 al 1994. E' Presidente della Associazione "Uno studio in Holmes" e componente della Commissione Affari Istituzionali e Filantropia dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Membro del Consiglio Direttivo della Società Leonardo da Vinci, è autore di pubblicazioni, la più nota: "Il leasing di autoveicoli" Ed. Ipsoa. Di simpatia e disponibilità straordinarie non avrà difficoltà ad inserirsi nel Rotary Club Firenze Sud, a cui darà sicuramente un apporto fattivo e importante.



Gloria Cellai Assogna donna di successo nel mondo bancario

Il 20 marzo scorso la nostra "nuova" Socia Gloria Cellai Assogna ha parlato all'Hotel Tornabuoni ai rotariani del Rotary Club Firenze Sud della sua esperienza di "donna nel mondo bancario" fiorentino: esperienza assolutamente eccezionale e unica a Firenze, che l'ha vista entrare in banca giovanissima, impie-



gata alla Banca Federico del Vecchio per arrivare nel 1975 alla carica di Direttore Generale e nel 1994 di Amministratore Delegato fino al 2006, anno della cessione della Banca, e infine di Vice Presidente della stessa banca fiorentina.

La nostra mitica "Signora Gloria" nei consigli di amministrazione delle aziende di credito ordinario cui partecipava come dirigente della sua banca nei primi tempi spesso "veniva scambiata per la segretaria perché era la sola donna presente", anche se dichiara di "non aver mai trovato ostacoli particolari nel mondo bancario" e di essere "sempre rimasta donna e di aver sempre utilizzato le doti di una donna: gentilezza, fermezza, umanità, correttezza insieme alla professionalità indispensabile in tutti i settori economici".

L'intermediazione bancaria è stata il cuore della attività della banca da lei diretta, erogando il credito "a tutta quella miriade di piccole e medie imprese del territorio da sempre midollo spinale della nostra economia".

Ora, pur continuando a seguire il mondo bancario e finanziario, si occupa del settore immobiliare e degli affari della sua famiglia: ha due figli e quattro nipoti ed è stata sposata "con un marito per 50 anni sino a che il buon Dio non lo ha chiamato a sé".

Infine ha espresso la sua soddisfazione di essere entrata a far parte del Rotary Club Firenze Sud, lei che è "da sempre Soroptimista" e la sua gratitudine al Presidente Carlo Moretti per averle dato l'opportunità di farsi conoscere dai soci e dagli amici del nostro Club.

Incontri

N. 47 - luglio 2012

Direttore responsabile:

Giuseppe Chidichimo

Art Director: Filippo Cianfanelli

Progetto grafico: Lorenzo Gualtieri

Tipografia Coppini - Firenze

Incontri è stato diretto dal 1993 al 2007

da Ottavio Matteini

Registrato presso il Tribunale di Firenze

al n. 2045 del 4/12/69

Segreteria del Club e sede conviviale

Hotel Westin Excelsior

Piazza Ognissanti, 3 - 50123 Firenze

Le riunioni, conviviali e non,

si tengono tutti i martedì non festivi

Segreteria tel./fax 055.32.00.725

e.mail: rotaryfirenzesud@alice.it

Sito web: www.rotaryfirenzesud.org

(a cura di Antonio Taddei)

Il Club appartiene al 2070° Distretto Italia Governatore

Franco Angotti**Consiglio Direttivo 2012/2013**Presidente: **Giuliano Scarselli**Past President: **Carlo Moretti**Vice Presidente: **Giuseppe Chidichimo**Segretario: **Pier Francesco Marranci**Tesoriere: **Alberto Pizzetti**Consiglieri: **Mario Bini, Maria Teresa Bruno, Stefano Fucile, Nicolò Martini, Roberto Mazzanti, Domenico Taddei**Prefetto: **Pier Augusto Germani****Hanno presieduto il Club**

1969-70 e 70-71: BOGLIONE dott. Alessandro; 1971-72: PANELLA avv. Ermanno; 1972-73: ZAMPIERI rag. Ennio; 1973-74: FERNANDES prof. Lorenzo; 1974-75: FANFANI prof. Manfredo; 1975-76: BITTONI gen. Luigi; 1976-77: BOSI avv. Adolfo; 1977-78: UGOLINI dott. Franco; 1978-79: GAMBACCINI prof. Piero; 1979-80: GIUSTI prof. Marcello; 1980-81: ZAMPIERI rag. Ennio; 1981-82: MULINACCI avv. Ermanno; 1982-83: MASIERI dott. Marcello; 1983-84: PUGLIARO avv. Giorgio; 1984-85: ROSATI comm. Mario; 1985-86: SORBI prof. Ugo; 1986-87: BARACCHI avv. Giovanni; 1987-88: PIERAGNOLI COUTURE prof. Enrico; 1988-89: CORSI dott. Gianfranco; 1989-90: CIAPETTI comm. Roberto; 1990-91: CALAMIA prof. Mario; 1991-92: TIEZZI arch. Francesco; 1992-93: ANZILOTTI arch. Guglielmo; 1993-94: NUTINI rag. Fosco; 1994-95: TADDEI prof. Domenico; 1995-96: FANFANI dott. Fabio; 1996-97: CAMICI ing. Piero; 1997-98: DE SANCTIS dr. Massimo; 1998-99: ANGOTTI ing. Franco; 1999-2000: CAPPELLETTI dott. Carlo; 2000-01: SELLERI ing. Fabio; 2001-02: MAGNOLFI sig. Lorenzo; 2002-03: FUCILE avv. Stefano; 2003-04: RABAGLIETTI dott. Nicola; 2004-05: GERI-KE dott. Arminio; 2005-06: NOVI avv. Cesare; 2006-07: CHIDICHIMO avv. Giuseppe; 2007-08 CIANFANELLI dott. Filippo; 2008-2009: BINI dott. Mario; 2009-2010: PETRONI dott. Paolo; 2010-2011: MARTINICO prof. Nicolò. 2011-2012: MORETTI dott. Carlo

**LE RIUNIONI DEL PERIODO
FEBBRAIO – MAGGIO 2012****7 Febbraio**

Riunione conviviale con consorti. Dott. Vasco Galgani, Presidente della Camera di Commercio di Firenze "La Camera di Commercio e le infrastrutture del territorio". Soci presenti 22. Percentuale 28.95%. Consorti 5. Ospiti del Club 1. Ospiti dei Soci 1. Totale presenti 29.

14 Febbraio

Riunione light dinner con consorti. Prof. Paolo Romagnoli "Cellule staminali: attrici versatili o maschere grottesche". Soci presenti 29. Percentuale 38.16%. Consorti 12. Ospiti del Club 3. Rotaract 1. Totale presenti 45.

21 Febbraio

Riunione conviviale con consorti in interclub con il Rotary Fiesole a Villa Montalto. Festa di Carnevale. Soci presenti 19. Percentuale 25.00%. Consorti 14. Ospiti dei Soci 4. Totale presenti 37.

28 Febbraio

Riunione light dinner con consorti. Dr. Marco Nocentini Mungai, Presidente di Federfarma Toscana "Farmaci e Farmacie". Soci presenti 42. Percentuale 55.26%. Consorti 4. Ospiti dei Soci 1. Totale presenti 47.

6 Marzo

Riunione conviviale con consorti in interclub con il Rotary Fiesole a Villa Montalto. "L'Imprenditoria in Toscana". Soci presenti 19. Percentuale 25%. Consorti 6. Totale presenti 25.

13 Marzo

Riunione light dinner con consorti. Prof.ssa Elisabetta Cerbai, pro-rettore alla ricerca, "La ricerca scientifica nell'Ateneo fiorentino nel nuovo assetto di "governance": quali opportunità di sviluppo?". Soci presenti 31. Percentuale 40.79%. Consorti 4. Ospiti del Club 1. Rotaract 1. Totale 37.

20 Marzo

Riunione light dinner con consorti presso l'Hotel Tornabuoni. Maria Gloria Cellai Assogna "L'esperienza di una donna nel mondo bancario". Soci presenti 30. Percentuale 39.47%. Consorti 8. Ospiti del Club 2. Ospiti dei Soci 4. Totale 44.

27 Marzo

Riunione light dinner con consorti. Dott. Carlo Iannattone "Il lato oscuro del potere. A proposito dei Club Bilderberg e Trilaterale: possono davvero circoli privati condizionare la finanza mondiale?". Soci presenti 41. Percentuale 53.95%. Consorti 8. Ospiti del Club 3. Ospiti dei Soci 9. Rotariani in visita 5. Rotaract 6. Totale 72.

3 Aprile

Riunione light dinner con consorti. Dott. Attilio Farnesi, Presidente di A.N.P.A.S. - Associazione Nazionale

Pubbliche Assistenze - Comitato Regionale Toscano, "Il volontariato e la globalizzazione". Soci presenti 18. Percentuale 22.78%. Consorti 1. Ospiti del Club 2. Totale 21.

10 Aprile

Riunione light dinner con consorti. Prof. Luigi Bellini: "l'Economia Culturale". Soci presenti 26. Percentuale 32.91%. Consorti 10. Ospiti del Club 2. Ospiti dei Soci 2. Rotaract 1. Totale 41.

17 Aprile

Riunione light dinner con consorti. Prof.ssa Ersilia Menesini "Bullismo e Cyberbullismo: nuove minacce per gli adolescenti". Soci presenti 40. Percentuale 50.63%. Consorti 10. Ospiti del Club 1. Ospiti dei Soci 1. Rotaract 1. Totale 53.

26 Aprile

Riunione light lunch con consorti presso Harry's Bar. Dott. Giuliano Pellegrini "La Professione del Medico Veterinario nel 2012: la realtà, gli obiettivi, i miti da sfatare, le difficoltà, le soddisfazioni". Soci presenti 29. Percentuale 36.71%. Consorti 7. Ospiti dei Soci 3. Rotariani in visita 1. Totale 40.

8 Maggio

Riunione conviviale con consorti. Gen. Gaetano Mastropiero, Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, "La Guardia di Finanza e la sicurezza economico-finanziaria: tendenze e scenari tra le esigenze di sviluppo ed il rigore dei bilanci pubblici". Soci presenti 27. Percentuale 34.18%. Consorti 4. Ospiti del Club 3. Ospiti dei Soci 1. Totale 35.

15 Maggio

Riunione conviviale con consorti. Degustazione di vini guidata dal Sig. Massimo Castellani, Sommelier, responsabile della Delegazione di Firenze dell'Associazione Italiana Sommeliers. Soci presenti 34. Percentuale 43.04%. Consorti 11. Ospiti del Club 5. Ospiti dei Soci 2. Rotariani in visita 6. Totale 58.

22 Maggio

Riunione light dinner con consorti. Prof. Ing. Mario Calamia "L'Osservatorio Ximeniano e il contributo allo sviluppo scientifico di Firenze. Il Service realizzato dal R.C. Firenze Sud". Soci presenti 35. Percentuale 45,45%. Consorti 7. Ospiti del Club 6. Ospiti dei Soci 1. Rotariani in visita 2. Rotaract 3. Totale 54.

29 Maggio

Premio "L'Arte per abbracciare il mondo" organizzato in Interclub a Villa Montalto. Riunione conviviale con consorti. Soci presenti 12. Percentuale 15,58%. Consorti 3. Totale 15.

I soci del Rotary Club Firenze Sud

| TITOLO | COGNOME | NOME | ATTIVITÀ | TITOLO | COGNOME | NOME | ATTIVITÀ |
|------------|--------------------|--------------|---------------------------------------|-------------|---------------------|----------------|-----------------------------------|
| Dott. | ALBINI | Piero | Trasporti internazionali | Dott. | LUCCHESI | Massimo | Giornalista |
| Dott. | ANDORLINI | Stefano | Commercialista fiscalista | Dott. | LUPOLI | Massimo | Medici Odontoiatria |
| Prof. Ing. | ANGOTTI | Franco | Docente Scienza delle Costruzioni | Dott.ssa | LUSBY RUGGERI | Jennifer | Insegnamento Pre-Universitario |
| Rag. | BARTOLINI | Roberto | Consulente Az. Argentiere | Dott. | MANCIANI | Maurizio | Amministratore delegato Società |
| Dott. | BELLESI | Paolo | Medici Urologia, Andrologia | Dott. | MANNESCHI | Luca | Medici Endoscopia |
| Cav. | BENVENUTI | Lamberto | Industria Tessile | Avv. | MARRANCI | Pier Francesco | Diritto informatico |
| Dott. | BINI | Mario | Dott. Comm. e Revisore contabile | Dott. | MARTINICO | Nicolò | Consulente Agrario |
| Prof. Ing. | BORRI | Claudio | Docente Mecc.computazionale strutture | Prof. | MAZZA | Paul | Docente Paleontologia |
| Dott. | BRUNO | Maria Teresa | Associazioni ed Enti | Prof. | MAZZANTI | Roberto | Docente Oncologia |
| Sig. | BULLERI | Claudio | Alberghiera | Dott. | MORETTI | Carlo | Commercialista tributario |
| Avv. | BUONCRISTIANI | P. Giacomo | Diritto canonico | Dott. | NALDONI | Giancarlo | Medici Ortopedia |
| Prof. Ing. | CALAMIA | Mario | Docente Campi elettromagnetici | Arch. | NEGRI | Tommaso | Architetti |
| Not. | CALTABIANO | Paolo | Notaio | Dott. | NOCENTINI MUNGAI | Marco | Farmacista |
| Dott. Ing. | CAMICI | Piero | Ingegneri | Avv. | NOVI | Cesare | Diritto societario |
| Dott. | CAPPELLETTI | Carlo | Medici Medicina interna | Rag. | NUTINI | Fosco | Commercio autovetture |
| Prof. Ing. | CAPPELLINI | Vito | Docente Comunicazioni Elettroniche | M.tro | PAZZAGLI | Enzo | Scultore |
| Dott. | CARRAVETTA | M. Serafino | Farmacista | Dott. | PECORI | Marcello | Medici Urologia |
| Avv. | CASINI | C. Eugenio | Diritto d'Impresa | Dott. | PEDOL | Giovanni | Commercialista aziendale |
| Dott. | CECCHETTI | Gianluca | Direttore di società | Dott. | PELLEGRINI | Giuliano | Veterinari |
| Dott. | CECCHI | Giulio | Agenzia di viaggio | Dott. | PERUZZI | Mario | Ex Direttore di banca |
| Sig. | CECIONI | Giovanni | Alberghiera | Dott. | PETRINI | Alessandro | Medici Ortopedia |
| Sig.ra | CELLAI | Maria Gloria | Industria - Edilizia | Dott. | PETRONI | Paolo | Marketing |
| Dott. | CESAREO SANTORO | Fabrizio | Ex Direttore Banca | Sig.ra | PICCINI | Laura | Commercio Gioielleria |
| Avv. | CHIDICHIMO | Giuseppe | Diritto civile | Prof. | PIERAGNOLI- COUTURE | Enrico | Medicina Interna |
| Dott. | CIANFANELLI | Filippo | Endocrinologia | Dott. Ing. | PINZAUTI | Alberto | Ingegneria civile |
| Dott. | CORTI | Stefano | Consulente bancario | Dott. | PIZZETTI | Alberto | Commercialista amministrativo |
| Rag. | DANESI | Aldo | Responsabile Agenzie Bancarie | Avv. | PUCCIONI | Franco | Diritto commerciale |
| Dott. | DE SANCTIS | Massimo | Medici Odontoiatria | Dott. | RABAGLIETTI | Nicola | Commercialisti societario |
| Sig.ra | DEL CAMPANA | Alessandra | Pubblicista | Dott. | ROMANO | Italo | Commercio Metalli, Siderurgia |
| Dott. Ing. | FALCHI | Marco | Ex Dirigente società | Dott. | ROSSETI | Sandro | Psichiatria |
| Dott. | FALCHI PICCHINESI | Giovanni | Commercialista societario | Dr. | ROSSINI | Gianluca | Import Export |
| Prof. | FANFANI | Manfredo | Analisi Cliniche | Prof. | RUCCI | Lucio | Docente Otorinolaringoiatria |
| Dott. | FANFANI | Fabio | Console Onorario Filippine | Sig. | SACCHI | Paolo | Antiquariato Libri |
| Dott. | FIGINI | Marcello | Consulente Finanziario | Dott. | SACCO | Francesco | Responsabile Società |
| Dott. | FRANCESCHINI | Silvio | Industria Tessile | Sig. | SAVIA | Andrea | Trasporti Aeroportuali |
| Sig.ra | FROVA | Maria Giulia | Imprenditore agricolo | Prof. Avv. | SCARSELLI | Giuliano | Docente Giurisprudenza |
| Avv. | FUCILE | Stefano | Diritto Fallimentare | Dott. | SCIADINI | Lorenzo | Marketing |
| Dott. | GERICKE | Arminio | Imprenditore agricolo | Prof. Ing. | SELLERI | Fabio | Docente Scienza delle costruzioni |
| Dott.Arch. | GERMANI | PierAugusto | Architetti Edilizia | Ing. | TADDEI | Antonio | Ingegnere edile |
| Dott. | GHEZZI GALLI TASSI | Gianfranco | Imprenditore agricolo | Prof. Arch. | TADDEI | Domenico | Docente Architetti di interni |
| Dott. | GIANNOTTI | Alberto | Alberghiera | Gen. Dott. | TINEBRA | Nicolò | Generale in riserva G.d.F. |
| Dott. | GROSSI | Alberto | Medici Ematologia - Medicina nucleare | Dott. Ing. | TRICCA | Mario | Ingegneria informatica |
| Dott. | LANDINI | Giancarlo | Medici - Medicina Interna | Gen.B. | VANNONI | Carlo | Aeronautica (r.) |
| Dott. | LOSI | Giancarlo | Direttore Azienda | Dott. | VICHI | Roberto | Medicina generale |
| Dott. | LOTTI MARGOTTI | Michele | Agroalimentare | Sig. | VILLANI | Marco | Amministratore delegato Società |
| | | | | Avv. | VITELLI | Aldo | Amm.ne Istituti Penitenziari |

Il Rotary Firenze Sud al Carnevale di Viareggio



Una serata particolare quella del 3 marzo scorso. Il Rotary Club Firenze Sud si è trasferito a Viareggio per assistere in notturna al Carnevale. Una visione veramente unica dall'ampia terrazza in elevazione del Bagno Quilghini, gestito dalla famiglia della nostra Segretaria, ove i carri passavano accanto a distanza di pochi metri. È seguita una conviviale per una trentina di rotariani nel ristorante del Bagno. Infine tutti sulla spiaggia per vedere i fuochi artificiali. Il successo è stato tale che la serata sarà reiterata col prossimo Carnevale di Viareggio.

